

IN AULA. Il sindaco: «Sbagliato l'iter, bisognava coinvolgere la Giunta»

Senso unico sulla via Emilia “Bocciato” Lungarella

Giancarlo Fabbri

■ **SAN LAZZARO.** Nonostante l'attivismo e la buona volontà di Raffaele Lungarella, ex consigliere comunale Ds ora nel gruppo misto, la sua proposta di “delibera” è stata bocciata dalla commissione consiliare competente. Sostentore delle ragioni del comitato “Insieme”, e gruppo di opinione “I Volenterosi del Psc”, e dei commercianti, ha infatti presentato una proposta di delibera chiedendo «che poi il consiglio annulli la parte della delibera consiliare 17, del 26 febbraio 2002, che prevedeva l'istituzione di un senso unico sulla via Emilia verso Ozzano per il traffico privato. Riservando la direzione verso Bologna, da via Caselle a via Fornace, al Civis». Lungarella se la prende poi con il direttore dei lavori, ingegner Fabio Monzali, «per aver disertato il sopralluogo in via

Kennedy per verificare la viabilità dopo le modifiche realizzate». Tornando alla bocciatura della commissione il consigliere si è detto «sconcertato dal fatto che i colleghi di maggioranza Mauro Ottavi (Sdi), Michele Cavallaro e Claudio Schiavina (Pd), Elisa Sangiorgi e Valerio Minarelli (Sd), e lo stesso sindaco di San Lazzaro Marco Macciantelli – precisa Lungarella –, pur definendo il senso unico sulla via Emilia “senza senso” hanno sollevato pretesti per non portare la proposta all'esame del consiglio comunale». Sostegno pieno alla proposta, invece, delle minoranze con Viviana Raisi (An), Aldo Noacco (Fi) e Arnaldo Vannelli (civici).

Per Lungarella, formalmente nella maggioranza ma emarginato, «per il sindaco negare al consiglio di esprimersi sulla mia proposta, per ragioni procedurali, è un autogol. Per

una pura ripicca politica – dice il consigliere – non viene fatta una scelta utile alla città e attesa dai cittadini. Ma questo è un ostacolo facilmente aggirabile perché l'articolo 7 dello Statuto comunale prevede che almeno 200 cittadini possano presentare ricorso a tale delibera e che il consiglio comunale deve pronunciarsi entro 60 giorni. E la raccolta delle firme necessarie – annuncia Lungarella, concludendo – è già stata avviata a cura di Bruno Giovannini leader del comitato “Insieme per San Lazzaro”. Per i residenti dell'area nord, e per i commercianti, «il senso unico non ha senso e bloccherebbe la viabilità del centro del capoluogo. Mentre invece sarebbe necessaria una viabilità alternativa, nell'area nord, parallela alla via Emilia sull'asse Caselle-Fossolo». Proposta, quest'ultima, che ha molti sostenitori a partire dallo stesso

Ottavi per arrivare al civico Vannelli che l'aveva presentata molti anni fa.

Anche il sindaco si è detto «contrario al senso unico» ma contesta il metodo usato da Lungarella. «Per correttezza formale – ha precisato Macciantelli – le proposte di delibera, anche di consiglieri, devono seguire un iter tecnico e amministrativo che porti la giunta a far propria la proposta per poi sottoporla al consiglio». Secondo il primo cittadino «c'è tutto il tempo per approfondire la questione dato che alla conclusione dei lavori Civis mancano alcuni anni». Ma è lo stesso sindaco, infine, a ribadire «che l'emendamento del 2002, che dava un'indicazione e non una decisione irreversibile, ora non è fattibile. Manca una riorganizzazione del traffico soprattutto – conclude Macciantelli – nell'area nord di San Lazzaro».